

Il Presidente della Repubblica interviene sulla clamorosa protesta dei 1700 giovani studiosi italiani che pur avendo vinto un concorso sono ancora in attesa di assunzione

Ciampi al governo: evitate la fuga di cervelli

«L'Università non serve solo per insegnare...». Premiati dall'Airc Sandra Mondaini e Raimondo Vianello

ROMA Carlo Azeglio Ciampi celebra la VI Giornata nazionale per la Ricerca sul cancro al Quirinale lanciando un messaggio di «speranza e di fiducia», confortato dai recenti progressi della scienza medica. Ma allo stesso tempo il Capo dello Stato rinnova l'appello a fare di più per la ricerca: per far progredire l'efficacia delle terapie, per consentire il rientro in Italia dei nostri «cervelli» emigrati all'estero.

Suono il richiamo agli atenei: «L'Università non esiste solo per insegnare, è nata per creare nuove conoscenze. Solo così si può insegnare criticamente». Il Presidente della Repubblica chiede al governo, di dare un segnale importante consentendo l'immissione in ruolo dei 1700 ricercatori vincitori di concorso e adesso tentati da un'esperienza in un altro Paese.

«Pur nella necessità di rispettare i limiti di bilancio,



Il Presidente Ciampi premia Vianello e la Mondaini.

si deve trovare il modo di affrontare i problemi, a cominciare da questo», dice Ciampi. Perché «siamo nel mezzo

di una rivoluzione che porterà alla cura e alla prevenzione dei tumori e ci vuole uno sforzo comune: dello

Stato, del mondo dell'industria, di associazioni e cittadini». In questa situazione, non si può rinunciare alle «nuove leve». Ciampi coglie l'occasione per fare un discorso più generale. Non solo nel campo della ricerca, ma in tutti i settori della Pubblica Amministrazione, bisogna svolgere i concorsi con cadenza annuale o biennale al massimo, in modo da evitare le grandi informate un tantum e i relativi problemi e da assicurare il turnover e l'afflusso regolare di energie fresche.

«È bene che tutti i giovani desiderosi di impegnarsi nella ricerca - spiega il Capo dello Stato - trascorrono un periodo all'estero per crescere a contatto della comunità scientifica internazionale, ma è necessario favorire il loro rientro creando attrezzature e condizioni di lavoro scientifico adeguate». Nella sala, fra gli ospiti illustri, annuisce il Nobel per la Medicina Rita Levi Montalcini.

LAUREATI A RUBA NEGLI USA

Le città d'America si strappano l'un l'altra giovani cervelli in quella che il Washington Post, in un servizio inchiesta, definisce «una lotta darwiniana per la sopravvivenza». Le città cercano d'attrarre, con incentivi di vario genere, «giovani ambiziosi con lauree in campi ben determinati, co-

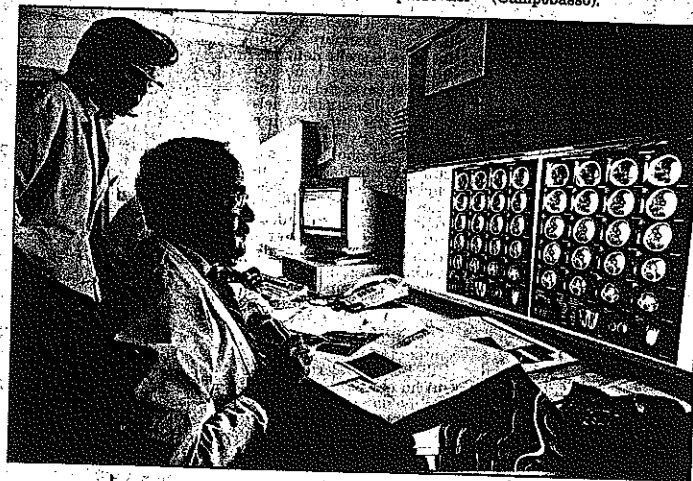
me la scienza del genoma, la bio-informatica e la gestione d'impresa». Più che di una caccia ai cervelli puri, quelli buoni per la ricerca e la scienza, si tratta di una caccia ai cervelli con il pallino degli affari, capaci di creare imprese in settori innovativi e di generare ricchezza e posti di lavoro.

«I ricercatori italiani sono eccellenti, anche nella ricerca sul cancro si sono distinti. Però - aggiunge Ciampi - spesso lavorano in strutture straniere. Ecco perché bisogna moltiplicare gli sforzi perché in Italia si moltiplichino i centri eccellenti di ricerca medica. Ci sono già dei casi: ho letto la notizia che un ricercatore italiano, Fabrizio d'Adda, ha scoperto il fenomeno all'origine dell'invecchiamento molecolare, una scoperta utilissima per combattere i tumori. E d'Adda è l'esempio di un cervello rientrato. Bisogna continuare su questa strada».

Ciampi nell'occasione ha consegnato i riconoscimenti dell'AIRC ad alcune personalità e enti che si sono partico-

larmente distinti nell'attività di divulgazione e di ricerca: il giornalista Giovanni Maria Pace (scomparso nel

2002, medaglia d'oro alla memoria); la coppia televisiva Sandra Mondaini e Raimondo Vianello (Premio Credere nella Ricerca, per aver saputo «proporre con semplicità anche l'esperienza personale della malattia e così parlare alla gente di cancro»); e le aziende Caperpillar MEC-TRACK s.r.l. di Bazzano (Bologna); Cesi s.p.a. di Milano; GE SPE-CHALTES s.r.l. di Termoli (Campobasso).



Trovati nella Finanziaria i soldi per evitare la fuga dei ricercatori: fino a 150 milioni.

Al Senato accolto l'appello del Capo dello Stato: spunta un capitolo di spesa. Da oggi il voto-maratona su 1900 emendamenti

Finanziaria, trovati 150 milioni per i ricercatori

ROMA Conto alla rovescia per la conclusione del primo passaggio parlamentare della manovra. L'aula del Senato oggi comincerà a votare i 1.900 emendamenti e l'ok è previsto entro venerdì, o al massimo sabato. E una soluzione è in arrivo per i ricercatori e nuovi fondi affluiranno per la ricerca. Ma ad affrontare i nodi più spinosi sarà ormai la Camera.

Si cercano risorse consistenti, circa 500 milioni per venire incontro alle richieste dal fronte degli enti locali e delle forze armate. Si proverà a studiare un con-

dono previdenziale, annunciato dall'Udc, ma le cartolarizzazioni dei crediti potrebbero far optare per altre misure. Fonti della maggioranza

za parlamentare non fanno mistero sul fatto che potrebbe essere politicamente «conseguente e collegato» alla proroga del condono fiscale

le anche una riapertura al 2002.

Sono 1.900 le proposte di modifica ma la battaglia si giocherà su un campo ri-

stretto, quello della ricerca. Ieri è arrivato anche l'appello del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che chiede, «pur nella necessità di rispettare i limiti di bilancio», di trovare il modo di risolvere il problema dei ricercatori che hanno partecipato ai concorsi, li hanno superati e ancora attendono di cominciare il loro lavoro. L'assicurazione a un impegno arriva dal relatore al Senato Mario Ferrara (Ff): ai 70 mln già previsti si aggiungeranno nuove risorse (100 mln aveva detto ieri Vegas, ma parte della maggioranza punte-

rebbe almeno a 120-150). «Stiamo facendo i conti: se questi stanziamenti non bastano, provvederò a presentare un emendamento integrativo - assicura Ferrara - per rispondere adeguatamente alle richieste del mondo accademico».

La prossima settimana entrano nel vivo anche i lavori della Camera; scade domani il termine per gli emendamenti al decretone.

Ma se non ci sarà un cambio di rotta dell'ultima ora il provvedimento resterebbe blindato e, dunque, a Montecitorio l'impegno è già focalizzato sulla Finanziaria. E lì che sbarcheranno i nodi inenunciati al Senato, a partire dalle richieste per enti locali e forze armate, un pacchetto che da solo dovrebbe essere di circa 500 milioni di euro. L'Udc ha già preannunciato la propo-

sta di un condono previdenziale ma le cartolarizzazioni in corso redditi potrebbero rendere difficile percorrere questa strada e dunque l'attenzione potrebbe spostarsi sull'ipotesi di riapertura del condono fiscale al 2002. Il senatore di An Roberto Salerno oggi ha evidenziato che un'eventuale riapertura del condono sarebbe «conseguente e collegata» alla proroga che è stata inserita nel decretone.

CLANDESTINI, AGENZIA UE ALLE FRONTIERE

BRUXELLES Arriva dall'Ue un nuovo strumento a disposizione degli Stati membri impegnati nella lotta all'immigrazione clandestina: la Commissione europea ha ormai definito gli ultimi dettagli dell'Agenzia europea per il controllo delle frontiere esterne. L'Agenzia coordinerà le attività operative di controllo e di sorveglianza delle frontiere esterne dell'Ue, assistendo gli Stati membri che devono fronteggiare flussi migratori eccezionali o particolarmente

intensi alle loro frontiere e coordinando l'attività tra gli Stati membri impegnati nella lotta agli ingressi illegali e nel rimpatrio dei clandestini. La proposta di Bruxelles sarà approvata domani dalla Commissione Ue, per poi essere ufficializzata dai Quindici nel Consiglio europeo di dicembre. L'entrata in vigore del regolamento istitutivo è prevista per la prima metà del 2004; la nuova struttura potrebbe essere operativa già nel 2005.